

## ASSEMBLEA ANNUALE DEL 27 MARZO 2015

### RELAZIONE DEL PRESIDENTE GIANLUCA AMADORI

Anche quest'anno siamo numerosi all'appuntamento con l'assemblea annuale dell'Ordine. Un appuntamento che, al di là degli adempimenti formali - l'approvazione del bilancio - anno dopo anno è diventata sempre più la festa dei giornalisti. Un'occasione per ritrovarsi e discutere dei problemi della categoria, in un periodo in cui c'è sempre meno tempo per riunirsi e riflettere, travolti come siamo da ritmi che diventano giorno dopo giorno più intensi.

Fare un bilancio dell'ultimo anno, anche questa volta, significa parlare di problemi e difficoltà! Di aziende editoriali in crisi, che sono costrette a tagliare il personale e ridurre i compensi. Nel dettaglio lascio al segretario del Sindacato, Massimo Zennaro, il compito di tracciare un quadro della situazione, davvero a tinte fosche, lui che si è trovato a dover gestire le numerose vertenze con le aziende - dalla carta stampata al settore radiotelevisivo: Gazzettino, Athesis, Antenna Tre, Tva Vicenza, solo per citare le principali

La situazione è di forte crisi e non ci sono per il momento segnali di ripresa: sempre meno copie vendute e pubblicità in calo sui media tradizionali. Mentre le entrate garantite dal digitale non riescono ancora a garantire la sopravvivenza delle aziende editoriali.

Il risultato è davanti agli occhi di tutti. Riduzioni di personale con prepensionamenti (ma anche licenziamenti), chiusura di testate, cassa integrazione. E spesso anche un progressivo peggioramento del prodotto: meno pagine, meno spazio. Una progressiva esasperazione delle notizie, sempre più esagerate, urlate, gonfiate, all'insegna delle polemiche ad ogni costo, dell'informazione spettacolo.

Invece di intraprendere la strada del rigore e della precisione, molti editori e direttori puntano sul gossip, sull'alleggerimento progressivo delle notizie, ritenendo di riuscire ad ampliare in questo modo la platea dei lettori, degli ascoltatori. Ma il risultato, a medio-lungo termine, rischia di essere devastante: in un mondo digitale in cui un numero crescente di informazioni viaggia senza il ricorso ad alcuna mediazione giornalistica, abbassare il livello qualitativo per una testata giornalistica significa rinunciare al proprio ruolo, perdere il valore aggiunto che dovrebbe contraddistinguerla: ovvero serietà, autorevolezza, rigore. Per quale motivo una persona dovrebbe scegliere una testata giornalistica se gli stessi pettegolezzi, le stesse gallerie fotografie con qualche seno al vento le può trovare su altri siti?

Purtroppo molti editori e direttori non hanno ancora capito che l'unica strada per le testate giornalistiche è la qualità. E spetta a noi giornalisti il compito di tracciare questa strada, con determinazione. Per difendere il futuro della nostra professione e il ruolo centrale che un buon giornalismo ha - deve avere - nella crescita della società, nello sviluppo socio-culturale, nella difesa dei valori democratici. Siamo noi giornalisti a dover avviare un serio dibattito su come utilizzare al meglio le grandi opportunità che le tecnologie digitali ci mettono a disposizione.

Per fortuna la situazione in Veneto è migliore che in altre regioni, ma c'è molto da fare.

Occupiamoci di più di inchieste e approfondimenti e meno di gossip e sensazionalismo. Facciamo informazione rispettosa della dignità delle persone: il che non significa nascondere le notizie, ma semplicemente scriverle in maniera equilibrata, senza offendere ed umiliare, senza esporre inutilmente nelle cronache persone che con quella notizia non hanno nulla a che fare, rispettando minorenni e vittime di violenze sessuali, evitando di alimentare risentimenti e odio razziale, limitando al minimo le notizie sui suicidi (che alimentano fenomeni emulativi), i programmi che speculano sul dolore fine a sé stesso, trasformandolo in spettacolo.

Nelle scorse settimane ho dedicato a questi temi una riflessione pubblica che ho inviato a tutti gli iscritti e che ha stimolato un dibattito che sta proseguendo sul sito dell'Ordine: i colleghi che ritengano di voler contribuire con un intervento possono inviare il loro contributo alla segreteria dell'Ordine: tutti i contributi troveranno spazio sul sito.

Motivi di preoccupazione arrivano anche dal futuro del nostro istituto di previdenza: il ricorso massiccio ai prepensionamenti, le poche nuove assunzioni e gli stipendi sempre più bassi di chi entra oggi nel mercato del lavoro pongono seri problemi di sostenibilità dell'Inpgi e tra breve, per far fronte all'emergenza, saranno approvate nuove norme in materia di pensioni. Anche su questo punto il segretario del Sindacato sarà più esauriente di me.

Non dobbiamo però farci prendere dallo sconforto. È necessario che ciascuno di noi garantisca il suo impegno, ciascuno per ciò che può fare. Un impegno quotidiano innanzitutto per garantire un'informazione corretta, rigorosa, autorevole.

Un impegno per garantire serietà e preparazione al lavoro quotidiano, attraverso un aggiornamento costante. Su questo fronte va segnalata la novità della formazione permanente obbligatoria. Il 2014 è stato l'anno di partenza: non è mancata qualche difficoltà, ma con l'aiuto e la pazienza di tutti i colleghi siamo riusciti a far partire la macchina organizzativa e a mettere a disposizione un'ampia gamma di eventi formativi di qualità. La formazione permanente è una grande opportunità per crescere, per essere preparati alla sfida che le notevoli trasformazioni del mondo dell'informazione ci stanno ponendo. Ma anche per creare utili occasioni di incontro e di confronto, di scambio di esperienze.

Prima di passare la parola alla presidente del Consiglio di disciplina, Fiorenza Coppari, che farà il bilancio dell'attività disciplinare, e al tesoriere dell'Ordine, Leopoldo Pietragnoli, che illustrerà il bilancio, vi ricordo che la giornata di oggi è anche il momento delle premiazioni: sarà consegnato il Premio alla carriera e altri riconoscimenti, tra cui il Premio Under 35; saranno consegnate medaglie e pergamene ai colleghi con 30 e più anni di iscrizione e i diplomi ai neo professionisti. Un momento di simbolico passaggio di consegne tra chi sta iniziando la professione e chi di strada nel giornalismo ne ha già fatta parecchia.

Prima di chiudere questa mia breve relazione lanciao un appello per un'altra essenziale "battaglia" a cui siamo chiamati noi giornalisti in questo difficile 2015. Una battaglia che riguarda il tema della diffamazione. In Parlamento è in corso di approvazione una legge che - se dovesse essere approvata nell'attuale formulazione - costituirà una forte limitazione alla libertà di cronaca e di critica. Con la scusa di eliminare le pene detentive, il legislatore ha deciso di introdurre sanzioni economiche molto pesanti, alle quali, non dimentichiamolo, dovranno essere aggiunte poi gli eventuali risarcimenti. Un giornalista condannato per diffamazione si troverà in questo modo costretto a pagare decine di migliaia di euro. Spesso di tasca propria, in quanto non sempre gli editori sono disposti a farsene carico. E, nel caso di blog o siti internet, molto spesso non esiste neppure un editore. Si rende necessaria una mobilitazione per ottenere una modifica dell'attuale testo che porti ad una sensibile riduzione delle multe per il reato di diffamazione. Una mobilitazione che, fin dalle prossime settimane, vedrà l'Ordine del Veneto in prima fila assieme al Sindacato dei giornalisti del Veneto e agli altri organismi di categoria. È chiara l'intenzione punitiva nei confronti dei giornalisti: dopo aver approvato una legge punitiva nei confronti della magistratura - con le modifiche relative alla responsabilità civile dei giudici - ora è il momento dei giornalisti. Ma la categoria non è intenzionata a farsi intimidire e difenderà con determinazione la propria autonomia e indipendenza, il diritto ad informare i cittadini.

## LE CIFRE DEL 2014

Gli iscritti all'Albo dei giornalisti del Veneto sono attualmente 5.130 (30 praticanti, 1161 professionisti, 3616 pubblicisti, 317 elenco speciale e 6 stranieri). A fine marzo 2014 erano in totale 5.192 (25 praticanti, 1166 professionisti, 3671 pubblicisti, 324 elenco speciale, 6 stranieri).

Per quanto riguarda la Formazione obbligatoria continua, nel corso del 2014 sono stati realizzati 56 corsi di formazione ai quali hanno partecipato in totale 6.200 iscritti.

## RINGRAZIAMENTI

Segreteria: Cosetta, Cristina, Barbara, Donata.

Scuola Buzzati: Orazio Carrubba, Angelo Squizzato, Pierluigi Rizziato, Michele Contessa